

CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store

CIRFOOD
Feed the future

SCUOLA MEDIA VENEZZE

«Noi, alla scoperta della chiesa ortodossa»

I reporter della classe 1B della media Francesco Venezia intervistano padre Nicolae Budui. Ecco il loro articolo

Siamo la classe 1B della scuola secondaria di primo grado Francesco Venezia. Questa è la nostra seconda prova per il campionato di giornalismo. Grazie alla nostra compagna Teodora Budui e alla prof di religione, abbiamo scoperto che nel nostro comune di Rovigo dal 2009 c'è anche una parrocchia ortodossa per le comunità rumena e moldava presenti in città e nella provincia. Il parroco, padre Nicolae Budui, è il papà della nostra compagna. Così abbiamo pensato di invitarlo in videoconferenza per farci conoscere più da vicino la chiesa ortodossa. All'incontro ha partecipato anche la classe prima A con la prof. Anna Veronese. Una cosa che ci ha incuriosito è stato sapere che nella chiesa ortodossa i sacerdoti possono sposarsi. Infatti padre Budui si è presentato dicendoci che è rumeno ed ha 39 anni, è sposato e ha quattro figli. Dopo la terza media è

SUL WEB

«In videoconferenza per farci conoscere più da vicino la chiesa ortodossa»



La classe 1B della scuola secondaria di primo grado Francesco Venezia

andato a studiare in seminario teologico per 5 anni e poi ha studiato altri 4 anni. Per mancanza di un luogo di culto più adatto nella città, la chiesa si trova dal 2013 in un capannone in Viale della Scienza 33. E' riconoscibile dall'esterno soltanto dalla presenza di una croce sopra il portone scorrevole. Grazie alla tec-

nologia abbiamo potuto fare un viaggio virtuale all'interno di questa bellissima chiesa che è stata una vera scoperta. Infatti padre Budui mentre ci parlava, grazie al cellulare ci faceva vedere le varie parti della chiesa spiegandocene. La chiesa all'interno è bellissima, luminosa ed accogliente. Abbiamo potuto

vedere l'"iconostasi", si tratta di una parete piena di icone che divide l'altare dal resto della chiesa. Ci sono quattro icone grandi: di Gesù Cristo, della Vergine Maria e dei due santi patroni della parrocchia che sono san Tommaso apostolo e san Giovanni il Nuovo di Neamt. L'iconostasi ha tre porte, la centrale è detta

"dell'imperatore" dalla quale entra ed esce il sacerdote. Questa porta rimane aperta durante quando viene celebrata la liturgia. Le altre due si chiamano "porte dei diaconi" sulle quali ci sono due icone che raffigurano i diaconi santo Stefano e san Lorenzo o gli arcangeli Gabriele e Michele che proteggono le porte del paradiso. Sull'iconostasi ci sono altre 12 icone che raffigurano le feste più importanti e poi altre 12 con gli apostoli, 12 con i profeti e sopra la parete c'è un grande crocifisso verso il quale si celebra. Vicino alla porta d'ingresso c'è una stanza dove si svolge la scuola parrocchiale, quindi il catechismo e le altre attività culturali. Abbiamo chiesto a padre Nicolae di spiegarci che cosa sono le icone. Ci ha detto che le icone sono delle rappresentazioni sacre, sono come una finestra verso il cielo che ci danno un messaggio, mostrano feste religiose, angeli e santi. Qui si trova anche un'icona di santa Lucia con una reliquia che viene da Venezia.

I cronisti della classe 1B

Il rito

La liturgia e la messa durano due ore Viene cantata ed è considerata solenne

Possono assistere alla messa anche persone di altra fede cristiana

Ma continuiamo il nostro viaggio all'interno della chiesa. Vicino all'iconostasi c'è il battistero dorato dove vengono immersi i bambini per tre volte nel nome della Santa Trinità, nel momento del battesimo. L'altare si trova dietro l'iconostasi. Al centro si può vedere una tavola santificata che rappresenta la tomba di Gesù. Su questo tavolo si trovano un crocifisso, un Vangelo e un libro per la liturgia. C'è an-

che un tabernacolo, un calice dove si trova il vino in cui si immerge il pane santo. Al centro si trova un grande lampadario dorato pieno di candele e di piccole icone. A terra ci sono tre grandi tappeti decorati che portano alle tre porte. La liturgia e la messa, che in greco significa "opera pubblica, celebrazione comune", dura all'incirca due

LA SPIEGAZIONE

La moglie è chiamata "presbitera" Collabora nella gestione della chiesa

ore ed è diversa da quella cattolica. Viene tutta cantata ed è solenne, c'è infatti anche il posto per il cantore. Possono assistere alla messa anche persone di altra fede cristiana ma non possono ricevere la comunione. Abbiamo notato che non ci sono panche su cui sedersi ma delle sedie lungo le pareti. Di solito solo i maschi possono fare i chierichetti ed entrare nell'altare perché solo loro, come nella chiesa cattolica, avranno la possibilità, se lo vogliono, di studiare per diventare a loro volta sacerdoti. Gli abbiamo chiesto che ruolo ha la moglie del sacerdote nella chiesa ortodossa.

NELLA STORIA

Nel 1054 c'è stato lo scisma d'Oriente Non riconoscono il primato del Papa

Padre Budui ci ha spiegato che nel 1054 c'è stato lo scisma d'Oriente cioè una divisione all'interno della Chiesa che ha diviso la chiesa d'Occidente da quella d'Oriente per visioni diverse di alcune cose. Ad esempio gli ortodossi non riconoscono il primato del Papa. Ma la chiesa rimane una, il popolo di Dio è unico, ecco perché è importante il movimento ecumenico che è il tentativo di riavvicinare tra loro le comunità cristiane. Si cerca quindi di incontrarsi sulle cose che si possono condividere. Ad esempio fare momenti di preghiera comuni. Abbiamo capito che anche questo è stato un momento di ecumenismo perché la nostra insegnante di religione ha fatto in modo che potessimo incontrare padre Budui. Infine gli abbiamo chiesto due cose: quale passo del Vangelo gli piace di più e di lasciarci un consiglio, un insegnamento. E lui ci ha risposto così: Prima lettera di Giovanni, cap. 4, 7-10 "Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore».